

**Economia** La provincia è quinta in Italia per efficientamento ambientale del settore produttivo

# È boom di imprese green

Strada scelta da un'azienda su quattro; quindicimila gli assunti nel 2018

Investire in cicli produttivi che riducono il consumo di fonti fossili e la produzione di rifiuti fa bene non solo all'ambiente ma anche ai bilanci aziendali. È quello che emerge dai dati dell'ultimo rappor-

to Greenitaly, stilato da fondazione **Symbola** e Unioncamere. Dal 2014 al 2018 sono state oltre 8mila le aziende che hanno puntato su tecnologie innovative per l'ambiente e lo scorso anno ci sono sta-

ti 15 mila nuovi assunti nel settore «green». Il settore più efficiente dal punto di vista dell'efficienza ecologica risulta quello meccanico, che nel Bresciano — grazie all'automotive — è molto presente,

eppure servono ancora meccanici specializzati. Efficienza più bassa per il settore metallurgico, che negli anni ha ridotto le emissioni inquinanti ma resta ancora il nodo della gestione delle scorie.

alle pagine 2 e 3 **Gorlani**

## Imprese e assunzioni nel settore «green»: Brescia quinta in Italia

Eccelle il settore automotive ma servono mecatronici

Investire in cicli produttivi più ecologici, che permettono di consumare meno fonti fossili e acqua porta ad una maggiore redditività per le aziende. E indirettamente una diminuzione delle emissioni climalteranti, aspetto non secondario visti i devastanti tornado che ad agosto hanno colpito la nostra provincia. Lo hanno capito gli imprenditori bresciani: uno su quattro negli ultimi tre anni ha investito nel settore «green», tanto che la nostra provincia è quinta in Italia per assunzioni di lavoratori «green» (con quasi 15 mila nuovi addetti) e sesta (dietro Roma, Milano, Torino, Napoli, Bari) per numero di imprese che hanno scelto una netta virata ecologica. I numeri sono certificati dall'ultimo rapporto Greenitaly, realizzato dalla fondazione **Symbola** (presieduta da **Ermete Realacci**) e da Unioncamere.

Si sa che Brescia è la patria del manifatturiero, e dell'automotive, legata a doppio filo alla locomotiva tedesca (che recentemente sta però arran-

cando). Ed è qui che gli «eco» investimenti sono arrivati con maggiore facilità: avere macchinari più efficienti porta ad una maggiore competitività. Infatti le imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie green dal 2015 al 2018 «hanno registrato performance economiche migliori sia nei dati di consuntivo che in quelli previsionali» si legge nel rapporto. Insomma, gli imprenditori non sono diventati di colpo «ambientalisti» ma — conti alla mano — si sono resi conto che efficientare i loro sistemi produttivi fa bene anche ai bilanci. Non è un caso se nel rapporto Greenitaly il settore Meccanico è quello che ha la più alta efficienza ambientale, sia dal punto di vista del consumo energetico che in quello delle emissioni inquinanti e della produzione di rifiuti. In Italia i settori meno green restano quello petrolifero e chimico (settori che hanno pochissime aziende nel Bresciano). Medio-bassa è l'eco-sostenibilità della filiera metallurgica, molto presente nella no-

stra provincia. Anche se, va detto, dal 2011 in poi le principali aziende del settore si sono unite nel consorzio Ramet, al fine di diminuire volontariamente le emissioni inquinanti (con l'installazione di filtri più efficienti). Si è anche sviluppata una interessante filiera nel recupero di calore dei cicli produttivi: in città Ori Martin lo cede alla rete di tele riscaldamento che riscalda 1500 famiglie. Anche il vapore dell'Aso siderurgica di Ospiateletto (in collaborazione con Cogeme) scalderà edifici comunali e tre condomini e quello della Feralpi di Lonato una buona fetta del paese gardesano. Certo, per il settore resta il problema della produzione di rifiuti (800mila tonnellate l'anno) ed il comparto chiede a gran voce un aggiornamento della normativa sull'end of waste per spingere in modo più incisivo verso l'economia circolare.

Dei passi in avanti sono arrivati anche nel settore agricolo (in costante calo l'uso dei pesticidi) ma resta il peso degli allevamenti intensivi (1,4

milioni di suini, oltre mezzo milione di bovini, 45 milioni di avicoli) e la necessità di realizzare più impianti per la produzione di biometano (anche se in pochi sanno però che già oggi l'Italia è quarta al mondo per la produzione di biogas).

In fatto di energia rinnovabile la provincia è prima in Italia per la produzione di energia elettrica «pulita», grazie soprattutto alle sue dighe idroelettriche (venti grandi bacini e 250 piccoli impianti) che producono 4 miliardi di chilowattora l'anno di energia green, un terzo di quelli consumati dall'intera provincia. Grazie all'idroelettrico Brescia ha «virtualmente» raggiunto gli obiettivi posti dall'accordo del clima di Parigi (il 32% di rinnovabili al 2030).

Interessante anche capire quali sono le professioni green più richieste. Tenendo conto della peculiarità della provincia c'è «fame» di meccanici industriali e mecatronici green. La mecatronica è fondamentale nell'automotive: servono professionisti che

progettino sistemi di controllo. Servono anche installatori di reti elettriche, programmatori agricoli della filiera corta, manovali esperti di calcestruzzi green, risk manager ambientali (un peccato che gli iscritti ad Ingegneria ambientale siano al palo). E anche educatori ambientali per l'infanzia: un mondo più sostenibile inizia dai banchi di scuola. Altro uovo di Colombo.

**Pietro Gorlani**

pgorlani@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il report

● In provincia di Brescia nel 2018 sono stati assunti 15 mila lavoratori con lo scopo di aumentare la sostenibilità ambientale delle aziende.

● Il settore meno impattante risulta quello dell'automotive mentre va migliorata l'eco efficienza del comparto metallurgico alla voce «produzione rifiuti»

## La classifica

Imprese con investimenti green dal 2014 al 2018		Incidenza % su totale imprese della provincia		Le assunzioni nel green job nel 2018	
Roma	25.082	26,7		Milano	63.242
Milano	21.547	24,3		Roma	37.570
Torino	14.379	30,4		Torino	23.478
Napoli	12.616	21,7		Napoli	16.761
Bari	9.617	25,5		<b>Brescia</b>	<b>14.977</b>
<b>Brescia</b>	<b>8.155</b>	<b>24,4</b>		Bologna	12.492
Bologna	7.255	28,5		Bergamo	11.936
Firenze	7.229	25,1		Bari	9.757
Padova	6.995	28		Padova	8.830
Bergamo	6.884	26		Verona	8.729
Vicenza	6.776	29,9		Modena	8.571
Treviso	6.196	28,3		Vicenza	8.020
Venezia	6.073	26,3		Firenze	8.015
Verona	6.031	25		Monza	7.977
Salerno	5.810	22,9		Treviso	7.876
Monza	5.514	28		Genova	7.440
Palermo	5.356	28,1		Bolzano	6.504
Varese	5.115	25,5		Varese	6.371
Genova	4.745	24,7		Venezia	6.167
Bolzano	4.652	30		Parma	5.393

Fonte: Rapporto GreenItaly 2018

	Incidenza % sul totale Italia	Incidenza % sul totale provincia	Le professioni più richieste
	13,4	15,2	MECCANICO INDUSTRIALE GREEN
	7,9	11	MECCATRONICO GREEN
	5	14,5	PROGRAMMATORE AGRICOLO DELLA FILIERA CORTA
	3,5	9,8	MANOVALE ESPERTO DI CALCESTRUZZI GREEN
	3,2	12,8	INSTALLATORE DI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO A BASSO IMPATTO AMB.
	2,6	12,7	RISK MANAGER AMBIENTALE
	2,5	13,4	EDUCATORE AMBIENTALE PER L'INFANZIA
	2,1	9,2	
	1,9	11,1	
	1,8	8,9	
	1,8	12,3	
	1,7	11,1	
	1,7	8,8	
	1,7	13,9	
	1,7	11	
	1,6	12	
	1,4	8,8	
	1,3	10,6	
	1,3	6,8	
	1,1	11,8	

L'Ego - Hub



**Emissioni** In calo quelle industriali

**La parola**

**GREEN**

«Verde» in inglese, connota scelte etiche e politiche che riconducono a determinati principi: si tratta di scelte ecologiche tese a favorire il rispetto dell'ambiente ed alla diminuzione dell'inquinamento